

Dal 22 settembre al 22 dicembre il Museo e la Basilica di sant'Eustorgio, nell'ambito dell'esposizione "Jan Fabre. I Castelli nell'Ora Blu" che si terrà presso la galleria Building, ospiteranno eccezionalmente due opere del maestro di Anversa che ha già esposto alcuni suoi lavori in edifici religiosi, nella Cattedrale della sua città, e recentemente in Sicilia a Monreale.



Jan Fabre, *L'uomo che porta la croce*, 2015 – Anversa, Cattedrale di Nostra Signora

La navata sinistra della nostra basilica, pur mantenendo intatte le sue funzioni, sarà trasfigurata dal telo monumentale e lieve del 1987 *'Un castello nel cielo per René'* mentre *'Canoa'*, del 1991, entrerà in risonanza con la cappella Portinari.

Un Castello nel Cielo per René (1987)

Penna Bic su seta artificiale

Se l'Ora Blu rappresenta il momento fra la notte il giorno, un momento di totale silenzio in natura in cui inizia il cambiamento e arriva la luce; per i credenti è la grazia della fede che permette di cambiare e comprendere ciò che conta veramente. E' anche il momento in cui il ciclo giornaliero di preghiera della Liturgia delle Ore inizia con l'Ufficio delle Letture.

Nel mezzo del telo si intuisce la sagoma di una roccia su cui è edificato un castello. Una roccia che anche se sospesa nell'aria qui, in una basilica antichissima, richiama la parola di Dio su cui edificare una vita pienamente cristiana.

Canoa (1991)

Vetro di Murano, ossa, inchiostro Bic, polimeri

Secondo Sant'Agostino, "la vita in questo mondo è come un mare tempestoso, attraverso il quale dobbiamo condurre in porto la nostra nave; se riusciremo a resistere alla tentazione delle sirene, raggiungeremo la vita eterna".

Non a caso ne *l'Assunzione della Vergine* di Vincenzo Foppa, che il visitatore vede uscendo dalla Cappella, sono tre imbarcazioni che rappresentano la Chiesa, la Preghiera e la Penitenza, tre scalini necessari per raggiungere il Cielo.

Ma una nave compare anche nell' arca marmorea di Giovanni Di Balduccio, al centro della cappella, che contiene il corpo di San Pietro Martire. Nel primo riquadro a destra della parte frontale dell'arca, vediamo una imbarcazione sballottata dai flutti e i marinai si danno da fare per poterla governare. La salvezza giunge però dall'intercessione del santo, che compare in atto di benedire, mentre sulla sinistra una persona a mani giunte ne invoca la protezione. Intorno all'opera di Jan Fabre, si possono leggere le metafore visive della fragilità dell'uomo e del cristiano.